



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali



Parco Nazionale
APPENNINO
TOSCO-EMILIANO

Nell'ambito del **PSR 2014/2020 - BANDO MISURA 08, TIPO OPERAZIONE 8.3.01 " PREVENZIONE DELLE FORESTE DANNEGGIATE DA INCENDI, CALAMITÀ NATURALI ED EVENTI CATASTROFICI" – ANNUALITÀ 2021/2022 "INTERVENTI DI RIPRISTINO DEL COMPLESSO FORESTALE VAL PARMA LOCALITÀ LAGONI" ALL'INTERNO DEL PNATE NEL COMUNE DI CORNIGLIO** al Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano è stato concesso un contributo in conto capitale di **€ 139.476,52**.

Finalità del progetto

Il patrimonio forestale del Demanio Alta Val Parma costituisce una risorsa naturale di elevato valore ambientale, paesaggistico e turistico-ricreativo riconosciuta sia a livello regionale che nazionale e sancita a livello europeo dall'individuazione come Sito di Importanza Comunitaria.

In questo esteso complesso forestale della Regione Emilia Romagna si assiste a significativi flussi turistici concentrati in modo particolare in alcuni periodi dell'anno su estensioni territoriali limitate. Questo fenomeno determina problematiche per l'accesso tempestivo in caso di incendi boschivi o rischi per la pubblica incolumità in senso più generale in caso di emergenze.

Le mutate condizioni climatiche degli ultimi decenni con estati siccitose e straordinariamente calde con scarsezza di precipitazioni nevose nelle stagioni invernali creano dinamiche del tutto nuove da affrontare e gestire in modo puntuale ed attento.

A questo si aggiunge il consistente attacco da parte del bostrico "Ips typographus" che provoca la morte repentina e massale degli abeti rossi ormai prossimi alla maturità fisiografica incrementando la massa secca in piedi ed il consistente pericolo di crolli e danneggiamenti per i fruitori del bosco. Il parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano ha costituito dal 2003 un gruppo per lo studio ed il monitoraggio del dell'attacco da parte dell'insetto con particolare attenzione alle dinamiche evolutive e gestioni al fine di garantire l'evoluzione guidata verso cenosi più stabili caratterizzate da complessità strutturale e biologica.

Con questo progetto si proseguono le attività di abbattimento per l'incremento della necromassa al suolo associato agli interventi per favorire il reingresso delle specie caratteristiche degli habitat di faggeta ancora ritrovabili in piante sporadiche ma rese rare dalla gestione selvicolturale realizzata nei secoli passati.

In particolare gli interventi proposti sono i seguenti:

- **DIRADAMENTI FAGGETA PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI SULLA SENTIERISTICA**

L' intervento in progetto prevede di intervenire in una fascia a monte e a valle di 20 m lineari lungo i SENTIERI CAI – 723B (Sentiero delle Carbonaie) – 711 (Sentiero del Lago Scuro) – 711A, con un intervento andante di miglioramento strutturale togliendo piante danneggiate, morte o seccagginose. Tutto il materiale di risulta dovrà essere allestito e allontanato dalla viabilità per una distanza di 20 metri avendo cura, in caso di abbondanza di materiale abbattuto di creare cataste di necromassa al fine di proseguire l' intento dell' ente gestore di incrementare in ogni situazione la presenza di legno morto a terra. In caso di presenza di grossi alberi morti o seccagginosi verrà rilasciato una porzione di fusto in modo da eliminare il rischio incendio e caduta su persone o cose ma allo stesso tempo mantenere elementi tipici della degradazione della necromassa legnosa. L'



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali



Parco Nazionale
APPENNINO
TOSCO-EMILIANO

intervento avrà quindi la finalità di ridurre il rischio incendio boschivo e mantenere contemporaneamente la necromassa collocandola ad una distanza di oltre 15 metri dalla viabilità e creando delle cataste al fine di ridurre la continuità del fronte in caso di incendio.;

- RIMOZIONE BIOMASSA CONIFERE LOC. LAGONI

Gli interventi previsti hanno come finalità la riduzione del rischio incendio boschivo e il rischio di crolli per evitare danneggiamenti a cose e persone. Pertanto si interverrà abbattendo le piante morte in piedi con tagli raso e diradamenti selettivi nelle aree a mescolanza di abete. Una volta abbattute le piante morte in un contesto ESTREMAMENTE RISCHIOSO E COMPLESSO per la cantierizzazione, i fusti e il materiale di risulta si rilasceranno a terra con un intervento di allestimento e depezzatura al fine di incrementare la necromassa. La forte progressione degli attacchi da parte dello scolitide, in relazione con gli andamenti climatici (inverno 2021/22 estremamente siccitoso e caldo) fin da ora, fan prevedere una prosecuzione e un allargamento degli attacchi fitosanitari con necessità di intervento.

Tutto il materiale rilasciato dovrà essere a stretto contatto con il suolo per favorire i processi di degradazione con progressivo incremento del contenuto idrico del materiale legnoso e conseguente facilitazione dell'attacco da parte dei funghi degradatori. Tale attenzione consentirà di ridurre in modo consistente il rischio di incendio nelle prime fasi di degradazione. Inoltre il materiale rilasciato a terra dovrà presentarsi in modo discontinuo con tratti di interruzione della presenza di necromassa in modo da evitare in caso di incendio il propagarsi continuo delle fiamme. Tali fasce di discontinuità dovranno avere un'estensione maggiore di 10 metri e una distanza dalle strade di 15 metri.

- MONITORAGGIO IPS – AREE DI CATTURA – REALIZZAZIONE DI STRUTTURE ED ALTRE AZIONI PER IL MONITORAGGIO DELLO STATO FITOSANITARIO DEI BOSCHI

Oltre gli interventi selvicolturali che vengono intrapresi da tempo e che il presente lavoro costituisce una continuità con i lavori realizzati dal 2003 ad oggi, è indispensabile proseguire ed implementare gli studi, le conoscenze. Le problematiche del tutto paragonabili sono ben evidenti anche nella vallata parallela dislocata più a Est denominata Val Cedra. In questo contesto è già in essere una attività di monitoraggio dedicata al bostrico tipografo eseguito nelle annualità 2019/20/21 che ha portato ottimi risultati di conoscenza della propagazione dell'attacco e delle strategie da adottare. Il Parco Nazionale, con questo progetto proseguirà l'attività di monitoraggio intrapresa sul territorio in modo da avere un livello di conoscenza più accurato su una vasta superficie forestale. E' necessario proseguire l'azione di monitoraggio su 15 punti dislocati all'interno del complesso forestale in prossimità delle aree a maggior purezza di abete rosso. Per la prosecuzione dell'acquisizione delle conoscenze e quindi meglio collimare gli interventi sulla base degli approfondimenti si prevedono le seguenti attività:

- Monitoraggio degli attacchi di Ips typographus mediante trappole tipo Theysohn. Si prevede di innescare con lo specifico feromone per questa specie le trappole che serviranno sia per la conta settimanale delle catture monitorando il volo che a limitare l'entità degli attacchi tramite catture massali.
- Monitoraggio delle aree caratterizzate dalla presenza di impianti di abete rosso e abete bianco per individuare l'eventuale presenza di segnali di attacchi fungini, in particolare dei generi Heterobasidion e Armillaria. In base alle immagini raccolte con l'ausilio dei droni e i successivi puntuali rilievi a terra, si andranno ad individuare le aree potenzialmente colpite dai funghi e se ne verificherà l'eventuale presenza attraverso



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali



rilievi in bosco (ricerca di corpi fruttiferi e segni d'attacco nelle piante deperienti).